



Pilastro Dalai Lama (top. proposto)

Via Kora, Contrafforte Nord del Monte Cornetto

Mario Brighente, Simone Giancesini, Giovanni Bogoni, Tiziano Fornasa, Gino Dal Cero,
giugno-luglio 2009

Percorso ben attrezzato su roccia sempre buona, a tratti ottima, che compie un giro intorno al Pilastro Dalai Lama e permette l'ascensione alla sua panoramica cima. Via alpinisticamente completa, seppure nella sua brevità, che fa conoscere un ambiente selvaggio, frequentato solo da camosci, e si presta a eventuali cavalcate con le altre vie sul Pilastro Est del Vajo Stretto, facilmente raggiungibili dall'uscita. Il toponimo proposto - Pilastro Dalai Lama - e il nome dell'itinerario vanno intesi come segno di attenzione e rispetto nei confronti del dramma che sta vivendo il popolo tibetano. Kora, infatti, in lingua tibetana significa 'giro intorno' (i buddisti tibetani ad es. sul monte Kailash compiono dei kora rituali). Il percorso sfrutta i primi due tiri della Via Tibetando (M. Brighente e S. Giancesini, settembre 2008), per poi attraversare il vajo, verso sinistra, e superare due piccole torri a Est della cima.

Gruppo:	Piccole Dolomiti, Sengio Alto
Dislivello:	140 m
Sviluppo:	180 m
Difficoltà:	V, VI (V obbl.)
Tempo previsto:	ore 2,30
Roccia:	ottima
Materiale:	rinvii, cordini
Punti d'appoggio:	P.so Pian delle Fugazze

Avvicinamento:

Dal parcheggio di M.ga Cornetto, lungo il sentiero per il Vajo Stretto, fino a un grosso masso che, superato sulla sinistra, ne lascia vedere un altro con una croce sulla cima; si passa sulla destra quest'ultimo per inoltrarsi nel bosco; salire senza percorso obbligato fino alla base del Pilastro; da qui verso sinistra (Est) per c.a 30 m in direzione dello spigolo: chiodo con cordino (15-20 min.).

Salita:

L 1: salire verticalmente su parete lavorata fino allo spigolo (V+, chiodo e cordino su clessidra), poi, superata una breve cengia, a uno spigolo arrotondato (III+, 4 cordini su clessidre) e alla sosta su mugo: 25 m;

L 2: salire verso destra, spostarsi a sinistra su una cengia erbosa per raggiungere, dopo aver attraversato un canalino, una bella parete articolata che si sale un paio di metri oltre l'ultima clessidra attrezzata (V, poi IV, 3 cordini su clessidre), per poi attraversare a sinistra su una evidente fessura orizzontale (V) verso lo spigolo (chiodo), che si rimonta (IV) fino alla cengia mugosa (2 clessidre attrezzate), qui sosta su mugo: 40 m;

L 3: dalla sosta alzarsi di un metro, attraversare verso sinistra il breve canale su buone tracce, fino a prendere la parete sotto alla prima evidente torre, salire subito verticalmente (IV, 2 cordini), poi per lungo traverso verso destra, superare quindi uno spigolo e salire dritti alla sosta su due chiodi (III+, 3 cordini su clessidre): 40 m;

L 4: dalla sosta verso sinistra a prendere un breve diedro, prima verticale, poi per una paretina fino alla sommità di una piccola cima isolata (Prima Torre; V+, poi III+, un chiodo e 3 clessidre attrezzate), sosta su due clessidre (è presente anche un cordino con anello per una eventuale calata): 20 m;

L 5: percorrere la breve cresta frastagliata fino a una seconda torre (Torre dei Camosci) che si sale a sinistra, nel punto più facile (III, p. di IV, una clessidra attrezzata), quindi alla sosta sulla cima (un chiodo con due cordini): 25 m;

L 6: scendere di qualche metro verso la parete dell'avancorpo, a Ovest (IV, una clessidra attrezzata), fino a smontare su una corta cengetta erbosa, quindi percorrerla e poi salire verso destra a un'altra ma più lunga cengia (III, 2 clessidre attrezzate), lungo la quale di prosegue fino alla sosta su clessidra: 25 m (libro di via).

Discesa

Dalla sosta con libro di via, salire ancora qualche metro verso destra per poi attraversare prima su prato molto inclinato e poi tra piante alla testata del vajo, fino alla forcella a Sud del pilastro, che si indovina tra il verde (40 m da fare legati, sia pure con pedule; possibilità di proteggersi sugli alberi). Alla forcella, tre metri più in basso sull'altro versante, si trova l'ancoraggio per una calata di 55 m che, lungo un breve canale, porta sulle ghiaie sotto la parete Ovest del Pilastro (la discesa è comunque attrezzata anche per una sola corda da 60 m: un secondo ancoraggio si trova c.a a metà del canale). Si consiglia ad ogni modo la salita alla cima del Pilastro, stupendo balcone verso Nord: dalla forcella rimontare tra roccette ed erba fino a una sosta, che è attrezzata anche per scendere dalla vetta (20 m, pp. di II).

